

Università degli Studi “Magna Graecia” di Catanzaro

Scuola di Medicina e Chirurgia

Regolamento Didattico del Corso di Laurea Magistrale in “Scienze Riabilitative delle Professioni Sanitarie” (classe LM/SNT2)

Sede di Catanzaro¹

Sommario

- 1. Descrizione**
- 2. Accesso al corso di laurea**
- 3. Obiettivi formativi**
- 4. Crediti**
- 5. Ordinamento didattico e Piano di studio**
- 6. Propedeuticità**
- 7. Piani di studio individuali**
- 8. Tipologia forme didattiche**
- 9. Obblighi di frequenza e modalità di frequenza per gli studenti a tempoparziale**
- 10. Tipologia esami e verifiche di profitto**
- 11. Prova finale**
- 12. Riconoscimento studi**
- 13. Organi**
- 14. Valutazione efficacia/efficienza**
- 15. Portale**
- 16. Norme transitorie**

¹ Testo Modificato con il D.R. n. 257 del 02.03.2026

Art. 1 - Descrizione

Il presente Regolamento si riferisce al Corso di Laurea Magistrale in Scienze Riabilitative delle Professioni Sanitarie istituito presso la Scuola di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi "Magna Graecia" di Catanzaro.

Il presente Regolamento specifica, nel rispetto della libertà di insegnamento e dei diritti/doveri dei docenti e degli studenti, gli aspetti organizzativi del Corso di Laurea Magistrale in Scienze Riabilitative delle Professioni Sanitarie, in analogia con il relativo Ordinamento Didattico, nel rispetto della Classe LM/SNT2 - Scienze Riabilitative delle Professioni Sanitarie di cui al D.M. 8 gennaio 2009, alla quale il corso afferisce, e secondo le norme generali contenute nel Regolamento Didattico d'Ateneo per tutti gli aspetti non disciplinati specificatamente dal presente Regolamento.

Il presente regolamento disciplina l'articolazione dei contenuti, le modalità organizzative e di funzionamento del Corso di Laurea Magistrale in Scienze Riabilitative delle Professioni Sanitarie, classe LM/SNT2, istituito presso l'Università degli Studi "Magna Graecia" di Catanzaro.

Art. 2 - Accesso al corso di laurea

L'accesso al Corso di Laurea Magistrale in Scienze Riabilitative delle Professioni Sanitarie è a numero programmato in base alla Legge 264/99 e prevede un esame di ammissione che consiste in una prova con test a scelta multipla.

Ai fini dell'accesso vengono, altresì, valutati eventuali titoli accademici e professionali posseduti.

Per l'ammissione è richiesto il possesso di Laurea conseguita nella classe L/SNT2, nonché nella corrispondente classe di cui al D.M. 509/99, o di diploma universitario abilitante alla professione o di altro titolo equipollente (ai sensi della legge n. 42/1999), ovvero nelle figure di fisioterapista, logopedista, terapeuta occupazionale, terapeuta della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva, ortottista assistente in oftalmologia, tecnico dell'educazione e della riabilitazione psichiatrica e psicosociale, podologo, educatore professionale.

Ai sensi della vigente normativa, il Consiglio di Scuola di Medicina e Chirurgia, per le rispettive competenze, indicano alla Regione ed al M.I.U.R. nei tempi dovuti il numero massimo degli studenti iscrivibili sulla base della disponibilità di personale docente, di strutture didattiche (aule, laboratori) e di strutture assistenziali utilizzabili per la conduzione di attività pratiche di reparto, coerentemente con la normativa nazionale e comunitaria vigente.

Il numero degli studenti ammissibili è definito annualmente con Decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR), tenendo conto della rilevazione effettuata dallo stesso Ateneo in ordine alle risorse ed alle strutture didattiche e cliniche disponibili, nonché tenendo conto delle esigenze manifestate dalla Regione Calabria e dal Ministero della Salute in ordine al fabbisogno di personale sanitario laureato magistrale.

Art. 3 - Obiettivi formativi e ambiti occupazionali

Il CdLM è finalizzato alla preparazione di professionisti sanitari dell'area della riabilitazione ed ha lo scopo di fornire una preparazione approfondita in riferimento alle esigenze riabilitative derivanti da processi patologici interessanti l'età evolutiva, adulta e geriatrica. All'interesse primario per l'ambito riabilitativo si andrà ad aggiungere il miglioramento delle procedure e dei servizi assistenziali. Il CdLM fornisce le adeguate competenze per operare, anche in posizioni apicali, in processi di tipo manageriale, formativo e di ricerca, valutando la qualità dei servizi erogati, assumendo decisioni nella gestione dei servizi e del personale della riabilitazione di strutture sanitarie, ottimizzando le risorse disponibili mediante un'adeguata analisi costi/benefici.

Un futuro laureato presso il CdLM in Scienze Riabilitative delle Professioni Sanitarie potrà svolgere attività didattiche e tutoriali nell'ambito delle materie professionalizzanti, lavorando in ruoli dirigenziali presso unità operative di coordinamento del personale sanitario non medico di Aziende ospedaliere e Unità Locali Socio-Sanitarie. Infine, il CdLM predispose i professionisti sanitari dell'area della riabilitazione a partecipare a concorso per Dottorato di Ricerca dedicato, che

rappresenta il più alto titolo di studio e un punto di forza per concorsi universitari.

I Laureati della classe della Laurea Magistrale nelle Scienze riabilitative delle professioni sanitarie (LM/SNT2) al termine del percorso biennale, devono essere in grado di:

- Organizzare e gestire i servizi sanitari di ambito riabilitativo, all'interno di strutture sanitarie di complessità diversa;
- Gestire gruppi di lavoro e applicare strategie appropriate per favorire i processi di integrazione organizzativa interprofessionale;
- Programmare l'ottimizzazione dei vari tipi di risorse (umane, tecnologiche, informative, finanziarie) di cui dispongono le strutture sanitarie;
- Collaborare alla definizione dei processi di verifica e di revisione della qualità e individuare i fattori di rischio ambientale, valutarne gli effetti sulla salute e predisporre interventi di tutela negli ambienti di lavoro;
- Coordinare e supervisionare la contabilità delle prestazioni erogate in una logica di economia aziendale utilizzando strumenti e misure oggettive;
- Organizzare, gestire e implementare progetti di miglioramento continuo della qualità e delle procedure dell'organizzazione dei servizi;
- Monitorare la qualità dell'assistenza erogata e realizzare programmi inerenti i bisogni riabilitativi e il risk management, sempre considerando la centralità della persona quale unità bio-psicosociale;
- Ideare, progettare e collaborare in programmi e progetti di ricerca nelle aree clinico-riabilitative, nell'organizzazione e nella formazione;
- Applicare metodi valutativi dei diversi sistemi funzionali (personale, gruppi di lavoro, utenti, ambiente) utilizzando strumenti, misure e linee guida validate;
- Definire e pianificare l'intervento riabilitativo anche con l'ausilio delle nuove tecnologie applicate al contesto riabilitativo (domotica, bioingegneria, interventi riabilitativi assistiti a vari livelli);
- Applicare metodologie didattiche appropriate all'insegnamento e alle attività tutoriali e di tirocinio, nell'ambito della specifica figura professionale;
- Organizzare e coordinare le attività didattiche e i processi formativi della formazione istituzionale e permanente;
- Promuovere e sostenere lo sviluppo della disciplina di appartenenza attraverso l'insegnamento, la ricerca e il tutorato;
- Coordinare la progettazione, la programmazione, la gestione e la valutazione delle attività didattiche professionalizzanti.

Art. 4. Crediti

L'unità di misura dell'impegno complessivo richiesto allo studente per l'espletamento di ogni attività formativa prescritta dall'ordinamento didattico per conseguire il titolo di studio è il Credito Formativo Universitario (CFU).

Il Corso di Laurea Magistrale in Scienze Riabilitative delle Professioni Sanitarie prevede 120 CFU complessivi, articolati in due anni di corso.

Ad ogni CFU corrispondono 25 ore di lavoro dello studente comprensive:

- a) delle ore di didattica frontale;
- b) delle ore di seminario;
- c) delle ore di didattica tutoriale e di esercitazione;
- d) delle ore di tirocinio svolte;
- e) delle ore spese dallo studente nelle altre attività formative elettive;
- f) delle ore di studio autonomo necessarie per completare la formazione.

Per ogni insegnamento, la frazione dell'impegno orario che deve rimanere riservata allo studio personale e ad altre attività formative di tipo individuale è variabile in funzione della tipologia del corso stesso ed è determinata dall'allegato 1 al presente regolamento, nel rispetto di quanto stabilito dalla normativa vigente.

I CFU corrispondenti a ciascun corso di insegnamento sono acquisiti dallo studente con il superamento del relativo esame.

Il Coordinatore accerta la coerenza tra i crediti assegnati alle attività formative e gli specifici obiettivi formativi.

Art. 5 - Ordinamento didattico e Piano di studio

Il Coordinatore, di concerto con il GAQ, definisce l'Ordinamento didattico nel rispetto della legge vigente, che prevede, per ogni Corso di Laurea, l'articolazione in attività formative di base, attività formative caratterizzanti, attività formative affini o integrative, attività formative a scelta dello Studente, attività formative finalizzate alla prova finale, e lo propone al Consiglio di Scuola di Medicina e Chirurgia per la valutazione ed eventuale approvazione. Ciascuna attività formativa si articola in ambiti disciplinari, ai quali afferiscono i settori scientifico-disciplinari (SSD) pertinenti.

L'ordinamento didattico del CdLM in Scienze Riabilitative delle Professioni Sanitarie fa parte integrante del presente regolamento ed è riportato nella SUA-CDS.

Possono essere introdotti cambiamenti all'offerta formativa ed al piano didattico, su proposta del Coordinatore e, per quanto riguarda l'offerta formativa, dopo approvazione degli altri organi competenti, senza peraltro che ciò comporti la necessità di una nuova emanazione del presente regolamento.

Piano di studio

Il Piano di studio è allegato al presente regolamento. Esso indica gli insegnamenti del CdLM, i relativi Settori Scientifico Disciplinari (SSD) e i Crediti assegnati (CFU).

Nel caso dei Corsi Integrati (C.I.), corsi nei quali siano affidati compiti didattici a più di un Docente, è prevista la nomina di un Coordinatore, designato dal Consiglio di Scuola di Medicina e Chirurgia. Il Coordinatore di un Corso Integrato, in accordo con il Consiglio di Scuola di Medicina e Chirurgia esercita le seguenti funzioni:

- rappresenta per gli studenti la figura di riferimento del Corso,
- propone l'attribuzione di compiti didattici a Docenti e Tutori, con il consenso dei Docenti in funzione degli obiettivi didattici propri del corso,
- coordina la predisposizione del programma (unico per tutto il C.I.)
- coordina la preparazione delle prove d'esame,
- presiede, di norma, la Commissione di esame del Corso da lui coordinato e ne propone la composizione,
- è responsabile della corretta conduzione di tutte le attività didattiche previste per il conseguimento degli obiettivi finali per il Corso stesso.

Art. 6 - Propedeuticità e sbarramenti

Vengono identificate le seguenti propedeuticità:

Esame	Propedeuticità
TUTTE LE MATERIE CARATTERIZZANTI DEL SECONDO ANNO	CI MEDICINA INTERNA FISICA E RIABILITATIVA

Tirocinio	Propedeuticità
TIROCINIO II ANNO	TIROCINIO I ANNO

È consentito il passaggio agli anni successivi al secondo esclusivamente agli studenti che, al termine della sessione di esami di settembre, o comunque prima dell'inizio dei corsi del primo semestre, siano in possesso di tutte le attestazioni di frequenza ed abbiano acquisito almeno il 50% dei CFU previsti

per ciascun anno. Lo studente che prima dell'inizio dei corsi del 1° semestre si trovi in un debito formativo superiore a quello stabilito viene iscritto allo stesso anno con la qualifica di "fuoricorso" senza obbligo di frequenza. Decade dalla condizione di studente chi non abbia superato alcun esame per tre anni accademici o chi non completa il Corso di studio in un tempo pari al doppio della durata legale o lo studente a tempo parziale che non abbia ottemperato alla durata legale del corso di studio stabilita dal relativo regolamento.

Art. 7 - Piani di studio individuali

Non sono previsti piani di studio individuali.

Art. 8 - Tipologia forme didattiche

All'interno dei Corsi è definita la suddivisione dei crediti e dei tempi didattici nelle diverse attività di insegnamento, come segue:

Lezione frontale

Si definisce lezione "frontale" la trattazione di uno specifico argomento identificato da un titolo e facente parte del curriculum formativo previsto per il CDLM, effettuata da un Docente, sulla base di un calendario predefinito, ed impartita agli studenti regolarmente iscritti ad un determinato anno di Corso. Le ore di lezione frontale sono 8 per ogni CFU.

Attività seminariale

Il "seminario" è una attività didattica che ha le stesse caratteristiche della lezione frontale e può essere svolta in contemporanea da più Docenti. Le attività seminariali possono essere interuniversitarie e realizzate anche sotto forma di video-conferenze.

Attività didattica tutoriale

Le attività di Didattica Tutoriale, che fanno parte integrante delle attività formative del CDLM, costituiscono una forma di didattica interattiva indirizzata ad un piccolo gruppo di studenti; tale attività didattica è espletata da un Docente o, sotto la supervisione e il coordinamento di un Docente, da un Tutore di Tirocinio, il cui compito è quello di facilitare gli studenti a lui affidati nell'acquisizione di conoscenze, abilità, modelli comportamentali, cioè di competenze utili all'esercizio della professione. L'apprendimento Tutoriale avviene prevalentemente attraverso gli stimoli derivanti dall'analisi dei problemi attraverso la mobilitazione delle competenze metodologiche richieste per la loro soluzione e per l'assunzione di decisioni, nonché mediante l'effettuazione diretta e personale di azioni (gestuali e relazionali) nel contesto di esercitazioni pratiche e/o di internati in ambienti clinici ed in laboratori.

Attività di tirocinio

Durante i due anni di Corso di Laurea lo studente è tenuto ad acquisire specifiche professionalità nel proprio campo. A tale scopo, lo studente dovrà svolgere attività di tirocinio frequentando le strutture identificate dal Consiglio di Scuola di Medicina e Chirurgia.

Tali attività rappresentano una forma di attività didattica Tutoriale che comporta per lo studente l'esecuzione di attività pratiche con ampi gradi di autonomia, a simulazione dell'attività svolta a livello professionale. In ogni fase del tirocinio lo studente è tenuto ad operare sotto il controllo diretto di un Tutor. Il piano di tirocinio di ogni studente è registrato nel libretto personale approvato dal Consiglio di Scuola di Medicina e Chirurgia.

Alla fine di ciascun periodo annuale di tirocinio si effettua una valutazione di merito dello studente in relazione agli obiettivi di apprendimento programmati. La valutazione di ciascun periodo di tirocinio deve essere portata a conoscenza dello studente. Al termine di ciascun anno accademico, una Commissione composta da un minimo di due docenti del settore scientifico disciplinare specifico, che

abbiano svolto anche funzioni di tutorato professionale, e presieduta dal Direttore delle attività di tirocinio, certifica il livello di apprendimento in ambito clinico-professionale raggiunto dallo studente, tenendo conto del percorso di apprendimento di tutto l'anno. La valutazione è espressa in trentesimi. In caso di valutazione complessivamente negativa del tirocinio, questo dovrà essere ripetuto per intero nell'anno accademico successivo. La votazione verrà utilizzata, congiuntamente a quella degli esami del curriculum formativo teorico, per il computo della votazione complessiva per l'accesso all'esame di Laurea.

Le attività di tirocinio degli studenti sono finalizzate all'apprendimento di competenze specifiche e non possono, in nessun caso, rappresentare e/o sostituire attività lavorativa.

I tutor sono scelti dal direttore di tirocinio presso tutte le strutture sanitarie o strutture accreditate attraverso apposite convenzioni con l'Ateneo.

La funzione di tutorato richiede l'espletamento delle seguenti attività:

- a. collaborare alla definizione di percorsi di insegnamento e apprendimento in ambito tecnico e pratico, in riferimento agli obiettivi dell'anno di Corso
- b. attuare interventi formativi nell'ambito dell'insegnamento tecnico pratico nelle sedi di tirocinio
- c. definire percorsi individualizzati di apprendimento o miglioramento della performance laddove si rilevi uno scarto tra obiettivi e risultati conseguiti
- d. contribuire alla valutazione delle esperienze di tirocinio, nonché alla formulazione del giudizio finale.

Il tutor svolge la sua attività al servizio della struttura formativa ed è coadiuvato nelle attività cliniche da soggetti qualificati operanti nei servizi e preparati nella guida degli studenti in tirocinio.

Attività formative autonomamente scelte dallo studente

Sono previsti dall'Ordinamento didattico n. 6 CFU per attività a scelta dello studente (ADE) fra le attività proposte dal Corso di Laurea e/o fra altre attività didattiche dell'Ateneo ivi comprese le Competenze Trasversali. Gli obiettivi formativi riguardano il settore della dirigenza, l'area organizzativa-dipartimentale, l'area pedagogica-formativa e della ricerca.

Attività di apprendimento autonomo

Viene garantita agli studenti la possibilità di dedicarsi, per un numero di ore previsto dal Consiglio di Scuola di Medicina e Chirurgia e comunque non oltre il 50% della attività complessiva, all'apprendimento autonomo, completamente libero da attività didattiche, e diretto:

- all'utilizzazione individuale, o nell'ambito di piccoli gruppi, in modo autonomo o dietro indicazione dei Docenti, dei sussidi didattici messi a disposizione dal CdLM per l'auto-apprendimento e l'auto-valutazione, al fine di conseguire gli obiettivi formativi prefissati. I sussidi didattici (testi, simulatori, audiovisivi, programmi per computer, etc.) saranno collocati in spazi gestiti dalla Facoltà;
- all'internato presso strutture universitarie scelte dallo Studente inteso a conseguire particolari obiettivi formativi;
- allo studio personale, per la preparazione degli esami.

Art. 9 - Obblighi di frequenza

La frequenza dell'attività formativa è obbligatoria ed è verificata dai docenti, i quali rilasciano l'attestazione di frequenza agli studenti che hanno frequentato almeno il 75% delle attività formative complessivamente ricomprese nei Corsi Integrati, di cui almeno il 50% in presenza. L'attestazione di frequenza è obbligatoria per l'acquisizione dei relativi CFU mediante le verifiche di profitto.

Art. 10 - Tipologia esami e verifiche di profitto

Ogni Corso Integrato, a cui contribuiscono uno o più Settori scientifico disciplinari, dà luogo ad un unico esame di profitto individuale, la cui votazione è espressa in trentesimi. Le verifiche di profitto in itinere hanno valore ai fini dell'esame finale, purché sostenute nel medesimo anno accademico. Il calendario delle prove in itinere, gli argomenti oggetto di verifica e le modalità con le quali l'esito della prova contribuirà al voto dell'esame vengono resi noti all'inizio del Corso integrato.

E' ammesso all'esame finale del Corso integrato lo studente che ha ottenuto l'attestazione di frequenza alle lezioni di tutte le discipline e/o moduli che lo compongono.

Le commissioni di esame sono costituite da almeno due docenti afferenti al Corso integrato. Nel caso di corsi integrati cui afferisca un solo docente, la commissione viene integrata con docenti di discipline affini. Sono previste verifiche anche per l'attività di tirocinio per come indicato all'art. 8.

Le modalità di verifica del profitto sono definite dai docenti responsabili di ciascun Corso secondo i seguenti principi:

- a. gli obiettivi ed i contenuti della verifica devono corrispondere ai programmi pubblicati prima dell'inizio dei corsi e devono essere coerenti con le metodologie didattiche utilizzate durante il Corso;
- b. la verifica dell'acquisizione da parte dello studente di abilità e atteggiamenti si realizza con prove pratiche reali e/o simulate.

Le modalità di verifica devono essere pubblicizzate unitamente al programma del Corso.

Sessioni d'esame:

Sono previste le seguenti sessioni:

- 1a sessione (invernale): nei mesi di Gennaio e Febbraio
- 2a sessione (estiva): nei mesi di Giugno e Luglio
- 3a sessione (autunnale): nei mesi di Settembre e Ottobre

Sono previste in alcuni casi le seguenti sessioni straordinarie

- 1a sessione (straordinaria): nel mese di Aprile
- 2a sessione (straordinaria): nel mese di Novembre

Fermo restando il rispetto di quanto previsto in materia di obblighi di frequenza e di propedeuticità, un esame può essere sostenuto in qualsiasi appello a partire da quello immediatamente successivo alla fine del relativo Corso. Lo studente che non abbia superato un esame può ripresentarsi all'appello della sessione successiva.

Art. 11 - Prova finale

Per essere ammessi alla prova finale della LM-SNT2, lo studente deve aver superato gli esami di profitto, inclusi gli apprendimenti del tirocinio. La prova finale consiste nell'elaborazione di una tesi avente per oggetto argomenti pertinenti agli studi magistrali svolti e potrà essere applicativa o sperimentale.

Il Laureando, con la supervisione di un Docente del Corso di laurea, detto Relatore ed eventuali Correlatori anche esterni al Corso di laurea, dovrà elaborare e redigere una tesi, i cui contenuti devono essere inerenti alle tematiche svolte nel corso della laurea magistrale. La compilazione della tesi avrà lo scopo di impegnare lo studente in un lavoro di formalizzazione, di progettazione e di ricerca, che contribuisca sostanzialmente al completamento della sua formazione professionale, scientifica e culturale. La dissertazione della tesi sarà oggetto di valutazione da parte della Commissione secondo i criteri stabiliti dal Regolamento Didattico del Corso di Studio.

La prova finale consiste nella redazione e discussione, di una tesi elaborata sulla base di un lavoro di

natura sperimentale o teorico-applicativa riguardante l'approfondimento di tematiche manageriali, formative, professionali e di ricerca.

Scopo della tesi è quello di impegnare lo studente in un lavoro di formalizzazione, progettazione e di ricerca, che contribuisca sostanzialmente al completamento della sua formazione professionale e scientifica. Il contenuto della tesi deve essere inerente a tematiche o discipline strettamente correlate agli obiettivi della Laurea Magistrale.

Per essere ammessi all'esame finale del Corso di Studi lo studente deve aver conseguito tutti i crediti delle attività formative previste dal piano degli studi, compresi quelli relativi all'attività di tirocinio.

La prova finale o esame di laurea verte sulla discussione, davanti ad una Commissione d'esame nominata dalla competente Autorità accademica e composta a norma di legge, di una tesi elaborata in modo originale dallo studente sotto la guida di un relatore. Potrà essere prevista la figura di un docente correlatore anche se esterni al Corso di Laurea. Il candidato utilizzerà per la discussione tecnologie multimediali.

Il punteggio di merito della prova finale, verrà attribuito sulla base dei seguenti criteri:

- livello di approfondimento del lavoro svolto e rigore scientifico,
- contributo critico del laureando,
- accuratezza della metodologia adottata,
- significatività della tematica sviluppata.

Sono previste le seguenti sessioni di esami di Laurea:

- 1^a sessione (estiva): al termine delle attività didattiche del secondo semestre, nel mese di Luglio;
- 2^a sessione (autunnale): nel mese di Ottobre;
- 3^a sessione (straordinaria): nel mese di Marzo dell'anno successivo.

La Commissione per la prova finale è composta da 11 membri, nominati dal Rettore dell'Università di Catanzaro su proposta del Presidente del Consiglio del Corso di Studi. In relazione alla specificità dell'area disciplinare, per elaborato finale si può intendere anche la sintesi scritta dei risultati di una ricerca sperimentale condotta eventualmente con il concorso di attività di stage/tirocinio. Il voto di laurea è determinato sommando il voto della prova finale alla media ponderata curriculare in centodecimi. Concorrono alla media ponderata tutti gli esami sostenuti, compresi eventuali sovrannumerari.

Le commissioni preposte alle prove finali devono esprimere i loro giudizi tenendo conto dell'intero percorso di studi dello studente, valutandone la maturità culturale e la capacità di elaborazione intellettuale personale, nonché la qualità del lavoro svolto nel caso della tesi. La valutazione, compresa tra un minimo di 1 e un massimo di 11 punti, sarà concordata dalla Commissione di Laurea dopo aver ascoltato il parere del Relatore. L'eventuale attribuzione della lode, in aggiunta al punteggio massimo di 110 punti, è subordinata all'accertata rilevanza dei risultati raggiunti dal candidato e alla valutazione all'unanimità della Commissione.

La prova finale o esame di laurea verte sulla discussione, davanti ad una Commissione d'esame nominata dalla competente Autorità accademica e composta a norma di legge, di una tesi elaborata in modo originale dallo studente sotto la guida di un relatore. Potrà essere prevista la figura di un docente correlatore anche se esterni al Corso di Laurea. Il candidato utilizzerà per la discussione tecnologie multimediali.

Il punteggio di merito della prova finale verrà attribuito sulla base dei seguenti criteri:

- livello di approfondimento del lavoro svolto e rigore scientifico,
- contributo critico del laureando,
- accuratezza della metodologia adottata,
- significatività della tematica sviluppata.

Il voto di Laurea, espresso in centodecimi, è determinato da:

- a) la media aritmetica dei voti conseguita negli esami curricolari, espressa in centodecimi;

dal computo della media devono essere sottratti il voto più basso e il voto più alto registrati nella carriera dello studente

b) massimo n. 2 punti per la durata del Corso (2 punti per studenti in corso che si laureano in Seduta Estiva e 1 punto per studenti in corso che si laureano in Seduta Autunnale)

c) massimo n. 2 punti per le lodi registrate negli esami di profitto (1 punto ogni 3 lodi)

d) aggiunta di 1 eventuale punto aggiuntivo per coloro che hanno svolto un periodo di Erasmus o Erasmus italiano per ogni 3 mesi di soggiorno che conseguono almeno 1 esame o tirocinio (massimo 3 punti).

e) il punteggio, pari ad un massimo di n. 11 punti, attribuito dai Componenti della Commissione di Laurea in sede di dissertazione della tesi, è ottenuto sommando i punteggi assegnati individualmente da ciascun commissario per:

- tipologia della ricerca
- qualità della presentazione
- padronanza dell'argomento
- abilità nella discussione

f) la lode può essere concessa, su proposta del Presidente della Commissione di Laurea, con l'unanimità della commissione qualora il voto di partenza, dato dalla media aritmetica conseguita negli esami curriculari, non sia inferiore a centotré.

g) la menzione accademica può essere concessa, su proposta del Presidente della Commissione di Laurea, con l'unanimità della commissione qualora il voto di partenza, dato dalla media aritmetica conseguita negli esami curriculari, non sia inferiore a centocinque.

Art. 12 - Riconoscimento studi

Il Consiglio di Scuola di Medicina e Chirurgia, sentito il parere del Coordinatore Didattico, nell'ambito delle modalità stabilite dai Regolamenti di Ateneo e della Scuola di Medicina e Chirurgia, può riconoscere crediti acquisiti dagli studenti che si iscrivono per trasferimento da altri Corsi di Laurea di Università o altre Istituzioni italiane o estere, e dà le indicazioni per il coordinamento del curriculum ivi svolto con quelli previsti nel Corso di Laurea della Sede di Catanzaro. La domanda deve essere presentata entro il 5 settembre ed ha effetto dall'anno accademico successivo. L'accettazione della domanda è subordinata al giudizio del Consiglio di Corso di Laurea e alla disponibilità di posti nell'ambito del numero programmato. Qualora le domande superino i posti messi a disposizione, i candidati sono ammessi in base all'ordine di presentazione delle domande.

Alla domanda di riconoscimento di crediti il richiedente deve allegare idonea attestazione dei programmi dei corsi di insegnamento e del superamento degli stessi con esito positivo. Analoga procedura deve essere seguita da chi richiede il riconoscimento di crediti conseguiti in corsi di studio già completati presso Università italiane o estere od altre Istituzioni.

Esclusivamente nel caso in cui il trasferimento dello studente sia effettuato tra corsi di laurea delle professioni sanitarie appartenenti ad identico profilo professionale, nonché a differente profilo appartenente alla medesima classe, la quota di crediti relativi al medesimo settore scientifico-disciplinare direttamente riconosciuti allo studente non può essere inferiore al cinquanta per cento.

Secondo quanto previsto dall'art. 5, comma 7 del decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270, le conoscenze e le abilità professionali certificate individualmente ai sensi della normativa vigente in materia, nonché le altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario alla cui progettazione e realizzazione l'università abbia concorso il Consiglio di Scuola di Medicina e Chirurgia riconosce un numero di crediti formativi universitari non superiore a sessanta, fatti salvi i casi di coloro che hanno ottenuto il riconoscimento professionale di percorsi formativi precedenti, ai sensi della legge 26 febbraio 1999, n. 42.

Il Consiglio di Scuola di Medicina e Chirurgia delibera il riconoscimento dei crediti, il debito formativo e la relativa iscrizione a un determinato anno di corso.

I debiti formativi residui devono essere sanati mediante frequenza ed esame di profitto, secondo modalità concordate dal Consiglio di Scuola di Medicina e Chirurgia. Dovrà comunque essere sostenuta la prova finale.

Art. 13 - Organi

Sono organi del Corso di Laurea:

a. Il Presidente del CdLM

È un docente eletto dal Consiglio del CdS; è responsabile del Corso e rappresenta il Corso stesso nei consessi accademici ed all'esterno, nel rispetto dei deliberati del Consiglio. Il Presidente è supportato nello svolgimento delle attività da un Vice Presidente da lui nominato che ne assume le funzioni in caso di assenza o impedimento.

b. Il Consiglio del CdLM

Il Consiglio di Corso di Studio, costituito secondo quanto previsto dallo Statuto e dai Regolamenti d'Ateneo, è composto da tutti i docenti del CdS e da una rappresentanza degli studenti. Il CdS coordina le attività didattiche dell'intero curriculum formativo, avendo la responsabilità complessiva della pianificazione didattica e delle attività dei Docenti di Corso, garantendo un'uniforme distribuzione del carico didattico; istituisce inoltre il Gruppo Assicurazione Qualità e si fa carico di quanto stabilito dal Regolamento Didattico di Ateneo.

Il Consiglio del CdS nomina, su proposta del Presidente:

- i "Coordinatori dei Corsi Integrati", che assumono il compito di armonizzare il calendario delle lezioni e dei tirocini, seguire il percorso formativo degli studenti e mantenere uno stretto contatto con i Docenti di tutte le discipline.
- il "Direttore del Tirocinio", Docente del CdS appartenente allo specifico profilo professionale del CdS, in possesso della laurea magistrale della rispettiva classe, responsabile dell'organizzazione e attuazione delle attività professionalizzanti e della loro integrazione con le altre attività formative previste dalla programmazione didattica
- gli assistenti di tirocinio, appartenenti allo specifico profilo professionale del CdS, che assistono gli studenti nel setting clinico di appartenenza, favorendone i processi di responsabilizzazione e crescita professionale, sotto la responsabilità del Direttore del Tirocinio e del Presidente del CdS.

Il Direttore e gli assistenti di tirocinio vengono nominati annualmente

c. Gruppo di gestione AQ

Il gruppo, nominato in seno al Consiglio del CdS, è composto dal Presidente del CdS, dal Vice Presidente, da due docenti del CdS, da 2 rappresentanti degli studenti e da un manager didattico.

La responsabilità del gruppo consiste nel garantire il miglioramento continuo come strumento strategico attraverso il quale conseguire obiettivi di eccellenza nell'attività di formazione erogate dallo stesso.

Il Gruppo verifica l'efficienza organizzativa del CdS e delle sue strutture didattiche, redige, entro i tempi richiesti, la Scheda di Monitoraggio Annuale e il Rapporto di Riesame Ciclico, avendo cura di verificare l'efficacia della gestione del Corso, di valutare le cause di eventuali risultati insoddisfacenti e di trovare correttivi per aumentare l'efficacia della formazione erogata.

Il Gruppo si avvale dei dati relativi all'opinione degli studenti circa: informazioni sul CdS, materiale didattico, programmi, ripartizione insegnamenti, qualità e quantità dei servizi messi a disposizione degli studenti, assistenza tutoriale agli studenti, qualità della didattica e disponibilità dei docenti.

Il GAQ si confronta anche con gli Stakeholders con cui il Presidente del CdLM si interfaccia almeno una volta all'anno.

Il Gruppo verifica il rispetto da parte dei docenti delle deliberazioni degli organi collegiali e dell'opinione degli studenti e, in collaborazione con il Presidio di Qualità di Ateneo, procede ad autovalutazioni periodiche del funzionamento del Corso di Laurea.

Art. 14 - Valutazione efficacia/efficienza

Il Corso di Laurea è sottoposto con frequenza annuale ad una valutazione riguardante:

- □l'efficienza organizzativa del Corso di Laurea e delle sue strutture didattiche;
- □la qualità e la quantità dei servizi messi a disposizione degli studenti;
- □la facilità di accesso alle informazioni relative ad ogni ambito dell'attività didattica;
- □l'efficacia e l'efficienza delle attività didattiche analiticamente considerate, comprese quelle finalizzate a valutare il grado di apprendimento degli studenti;
- □il rispetto da parte dei docenti delle deliberazioni del Gruppo di qualità;
- □la performance didattica dei docenti nel giudizio degli studenti;
- □la qualità della didattica con particolare riguardo all'utilizzazione di sussidi didattici informativi e audiovisivi, l'organizzazione dell'assistenza tutoriale agli studenti;
- □il rendimento scolastico medio degli studenti, determinato in base alla regolarità del curriculum ed ai risultati conseguiti nel loro percorso scolastico.

Il Gruppo di qualità, in accordo con il Nucleo di Valutazione dell'Ateneo, indica i criteri, definisce le modalità operative, stabilisce e applica gli strumenti più idonei per espletare la valutazione dei parametri sopraelencati ed atti a governare i processi formativi per garantirne il continuo miglioramento, come previsto dai modelli di verifica di qualità.

La valutazione dell'impegno e delle attività didattiche espletate dai docenti viene portata a conoscenza dei singoli docenti, discussa in Consiglio di Corso di Laurea e considerata anche ai fini della distribuzione delle risorse.

Il Coordinatore del Corso di Laurea programma ed effettua, anche in collaborazione con Corsi di Laurea in Fisioterapia di altre sedi, verifiche oggettive e standardizzate delle conoscenze complessivamente acquisite e mantenute dagli studenti durante il loro percorso di apprendimento (*progress test*). Tali verifiche sono finalizzate esclusivamente alla valutazione dell'efficacia degli insegnamenti ed alla capacità degli studenti di mantenere le informazioni ed i modelli razionali acquisiti durante i loro studi.

Art. 15 - Portale

Il Consiglio di Scuola di Medicina e Chirurgia predispose un Sito Web del corso contenente tutte le informazioni utili agli Studenti ed al Personale Docente e cura la massima diffusione del relativo indirizzo.

Art. 16 - Norme transitorie

Fino alla definizione del Consiglio del Corso di Studi ed alla elezione degli organi competenti le funzioni attribuite al Consiglio dal presente regolamento sono svolte dal Docente Incaricato di Istituzione e Attivazione del Corso di Laurea come Coordinatore del Corso di Laurea.